Azioni per la conversione ecologica: Casacomune

Cinque anni di Casacomune

Ambiente, insieme a pace e disagio è da sempre nelle corde del "Gruppo Abele" e di "Libera" i due gruppi fondati da don Luigi Ciotti che si apprestano a celebrare, rispettivamente, 50 e 30 anni.

Ma ha appena compiuto cinque anni anche Casacomune, fondata nel gennaio 2019 sull'onda dell'enciclica "Laudato si' e specificatamente impegnata nella difesa del pianeta in stretta connessione con l'obiettivo di creare un centro permanente di formazione e di azione sui temi dell'ecologia e della giustizia sociale

Tra i fondatori, insieme a don Ciotti, Mirta Da Pra, Ornella Vigna e Cesare Lasen, già primo Presidente del Parco nazionale delle Dolomiti Belunesi.

Per raggiungere i suoi obiettivi Casacomune si è subito attivata nei settori della comunicazione, della formazione, della creazione di reti, dell'azione concreta. Per farlo ha utilizzato i diversi strumenti a disposizione: webinar, incontri, seminari, laboratori, corsi di formazione, trekking, scuole di inclusione per le persone con difficoltà di apprendimento.

Al centro delle tematiche affrontate temi strategici: cambiamenti climatici, biodiversità, inquinamenti, crisi degli oceani, fertilità del suolo, scioglimento dei ghiacciai, stato delle foreste, lotta contro i Pfas… ma anche migrazioni ambientali, incontro tra religioni e spiritualità e natura, sistemi agroalimentari e mafie, carenze di cibo nel mondo, salute pubblica…

Dunque un perfetto mix tra dimensione ambientale e dimensione sociale.

Ad accompagnarla in questo vasto programma di responsabilizzazione collettiva, strada maestra per una vera riconversione, ltre quattrocento esperti in varie discipline che hanno rappresentato l'anima di quella che è presto divenuta una scuola speciale di formazione e di dialogo che ha individuato la sua sede in una Certosa del 1515 tra i boschi della Valle di Susa, ai margini del parco naturale regionale dei Laghi di Avigliana.

La riconversione ecologica è un processo che necessita di tempo ma è l'unica speranza di reale cambiamento delle società e con esso delle prospettive di un impegno che si ripromette di fermare la dissennata corsa verso un pianeta non più vivibile per le generazioni che verranno.

Il concetto chiave, che è poi quello che ci ha insegnato la scienza ecologica, è che ogni cosa è connessa. Se l'evoluzione delle specie, di cui Charles Darwin ci rese edotti, viene oggi attribuita non già alla competizione quanto alla collaborazione, la meccanica quantistica è riuscita a dimostrare che la connessione tra elettroni va al di la dei concetti di spazio e di tempo.

Ed è ancora Darwin che, studiando negli ultimi anni della sua vita i microrganismi (L'azione dei vermi,1881), ci ha esortati ad assumere consapevolezza di quanto anche gli organismi apparentemente più insignificanti hanno un ruolo fondamentale negli equilibri bioecologici del nostro pianeta.

Proprio per questo Casacomune ha voluto dedicare al lombrico il sentiero autoguidato inaugurato, lo scorso sabato 9 novembre, all'Arboreto della Certosa, in collaborazione con l'Orto botanico dell'Università di Torino: un percorso naturalistico negli spazi della Certosa 1515 di Avigliana, luogo di sosta e di pensiero e sede delle iniziative residenziali di Casacomune dove, tra natura spontanea e piante coltivate, si può essere protagonisti di una vera e propria lezione dal vivo sulle relazioni tra organismi viventi (piante e animali) e il loro substrato fisico e sui diversi habitat che ne consentono la vita.

L'occasione è stata colta da Luigi Ciotti per alcune riflessioni di cui questa vi proponiamo: «..."relazione" è la parola che abbiamo sentito ricorrere maggiorente negli interventi dei nostri esperti: dagli scienziati ai naturalisti, dai giuristi agli attivisti ambientali. Scoprire quanto tutte le specie viventi siano in relazione fra loro, all'interno di complessi e meravigliosi ecosistemi, ci ha fatto comprendere fino in fondo il concetto di "responsabilità". Abbiamo sentito la necessità di rispondere delle nostre piccole azioni quotidiane: le scelte di consumo, di alimentazione, di mobilità e stile di vita. Ma anche di chiedere che la politica, la grande industria, la finanza e gli altri centri di potere rispondano con più trasparenza, alle cittadine e ai cittadini del mondo, del loro operato.

Abbiamo approfondito il legame indissolubile fra giustizia ambientale e giustizia sociale, sentendoci vicini a quei gruppi di popolazione che più di tutti patiscono le conseguenze dei drammi come il cambiamento climatico, senza esserne se non in minima parte imputabili: i poveri, gli ultimi della terra, i popoli indigeni che soffrono "insieme" ai loro territori.

Abbiamo studiato i boschi, i mari, le montagne, i campi coltivati, l'aria, l'acqua, le città: non in maniera astratta ma andando a toccarne i problemi con mano.

Eppure sempre, insieme ai problemi, abbiamo voluto mettere in luce le esperienze positive: la creatività e il coraggio con cui tanti provano a invertire la rotta dello sfruttamento, dell'inquinamento e della distruzione attraverso scelte orientate alla sostenibilità, alla circolarità e al rispetto.

Abbiamo smascherato l'ipocrisia di chi parla "verde" ma poi ne combina "di tutti i colori", pur di tutelare i propri interessi e profitti. Sono gli stessi che magari ci accusano di vedere un futuro troppo "nero", e invocano punizioni più severe per i giovani attivisti che quel futuro vorrebbero semplicemente raggiungerlo e proteggerlo». Chiuso il primo lustro, all'orizzonte un 2025 che sarà dedicato soprattutto alle ecomafie, all'agroecologia, alle nuove professioni verdi e alla gestione forestale tra servizi ecosistemici, filiera del legno e tutela del patrimonio ambientale e culturale.

Se con l'educazione ambientale troviamo la chiave per comprendere la nostra casa comune e le radici stesse della vita, allora potremo sostituire l'eco ansia con l'eco impegno e sentirci protagonisti di un rinnovato patto per mantenerla bella e giusta come solo equilibrio ambientale e giustizia sociale la possono rendere. *(v.g.)*

Attività sociali di Pro Natura Torino

Il gruppo che si occupa delle attività sociali di Pro Natura Torino ha quasi ultimato il programma delle iniziative per il 2025 e per la fine di gennaio sarà in distribuzione il consueto pieghevole informativo, che potrà comunque essere integrato nel corso dell'anno, accogliendo volentieri eventuali proposte e collaborazioni da parte dei soci. Per motivi organizzativi e di comunicazione le attività partiranno da febbraio, secondo il calendario che trovate qui di seguito e che sarà ricordato tramite newsletter.

Fatevi accompagnare da un'amica/o o parente *under 30*: potrà partecipare gratis!

Richiamiamo in particolare la vostra attenzione sul laboratorio fotografico (vedi programma di seguito): siate tempestivi nel segnalare il vostro eventuale interesse.

Martedì 11 febbraio: Visita al Centro Studi del Teatro Stabile

Fondato nel 1974, con l'acquisizione dell'Archivio Storico della rivista "Il Dramma", e ampliato grazie alle donazioni di archivi privati, il Centro presenta un percorso espositivo che, tra fotografie, bozzetti, modellini di scena, installazioni digitali e memorabilia, offre ai visitatori la possibilità di compiere un viaggio nella storia teatrale della città.

Ritrovo ore 14,45 all'ingresso in via Rossini 12 (interno cortile). Durata della visita 1 ora circa. Massimo 20 posti.

Prenotazioni entro giovedì 6 febbraio in segreteria di Pro Natura Torino, 11.5096618; quota di partecipazione 5 euro (che potrà essere consegnata contestualmente alla visita).

Sabato 15 febbraio, ore 16: proiezione presso l'Educatorio della Provvidenza, in corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta): Mario Almondo dell'associazione UNICORNO presenterà il video **"Perù e Cuba": immagini di viaggio.** Voce narrante Luciana Sigliano**.** *Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati*

Laboratorio di Educazione all'Immagine con l'utilizzo del cellulare

Docente: Lorenzo Carrus, fotografo professionista: 4 lezioni di 2 ore ciascuna così strutturate:

Martedì 18 febbraio: *Prima lezione*. Teoria fotografica e *Still Life*: breve excursus sulla storia della fotografia, accompagnato dalla spiegazione della tecnica fotografica e dei materiali utilizzati; allestimento di piccoli set fotografici con materiali di uso comune e produzione di scatti per imparare la composizione fotografica. In sede, via Pastrengo 13, Torino, ore 18-20.

Sabato 22 febbraio: *Seconda lezione*. Uscita diurna, ore 10-12. Esercitazione pratica di *Street Photography*; come valorizzare attraverso le inquadrature particolari nascosti, evitando di utilizzare i soliti classici scatti.

Giovedì 27 febbraio: *Terza lezione*. Uscita serale, 0re 18,30 - 20,30.

Martedì 4 marzo: *Quarta lezione*. Post Produzione: come utilizzare alcune applicazioni presenti sul cellulare per correggere e migliorare gli scatti effettuati dai partecipanti. In sede, via Pastrengo 13, Torino, ore 18 - 20.

Costo per persona: 50 euro. Il corso si terrà con un minimo di 10 partecipanti. **Iscrizioni entro venerdì 31 gennaio 2025** presso la segreteria di Pro Natura Torino (via Pastrengo 13. tel.011.5096618) in contanti o con bonifico: IBAN IT22B0200801105000003808301. Causale: ***Laboratorio di fotografia*.** Per informazioni: Paola Campassi 331.5638976